

COMUNE DI BERGAMO

PIAZZA CARRARA

CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE IN UNICA FASE " AMBITO PIAZZA CARRARA "

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

DESCRIZIONE E CONSIDERAZIONI GENERALI DELLE SOLUZIONI DI PROGETTO

L'analisi storica: lo sventramento del 1865

L'approccio progettuale al Concorso “ambito piazza Carrara” è avvenuto indagando in primo luogo la storia del borgo San Tomaso, cercando di cogliere lo sviluppo urbanistico dell'area e la storia della Piazza oggetto del presente studio.

Il borgo San Tomaso, che appartiene al più ampio contesto del borgo Pignolo, è ben illustrato nel repertorio della cartografia storica, che mostra come l'edificazione lungo le vie storiche da Città Alta verso la campagna e le valli fossero già ampiamente sviluppate sin dal medioevo.

L'analisi della documentazione storica mostra che nel Cinquecento la piazza oggi denominata Carrara, dal nome della nobile famiglia, non esistesse. Infatti, edifici a cortina, che formavano il *vicolo di Campana* (forse Campagna) e la via *San Tommaso*, occupavano l'area triangolare oggi centrale alla piazza. Tale struttura urbana, nella quale era presente la chiesa di San Tomaso, ancora visibile nel catasto del 1853, è stata modificata radicalmente con la demolizione degli edifici avvenuta nel 1865.

Già nel catasto del 1901 lo spazio urbano è come quello che oggi conosciamo, ovvero con l'ampio spazio aperto davanti all'Accademia Carrara. Cartoline dei primi del Novecento mostrano il giovane impianto arboreo della neo-piazza Carrara e in altre la presenza del monumento all'Alpino. Dalla demolizione della chiesa di San Tomaso e del vicino tessuto edificato, la parte centrale della piazza, lo spazio triangolare, è stata oggetto di ridisegno urbano, lasciando intatte le antiche vie che lambivano tale parte. E' su tale parte centrale che il progetto si concentra.

La ricerca storica è stata utile a definire quindi la prima importante scelta di progetto che spinge a intervenire esclusivamente sull'impronta triangolare lasciata dall'edificato, rispettando le storiche vie che dall'antica piazza di San Tommaso si diramavano e si diramano tutt'oggi verso Città Alta. Questa scelta, che è alla base dell'impianto progettuale, è accompagnata anche dalla consapevolezza dell'importanza dell'unitarietà formale e materica delle

vie che caratterizzano i borghi storici di Bergamo e quello di via Pignolo in esame. La proposta progettuale mantiene intatte le caratteristiche delle vie storiche, rimarcando con materiali e forme nuove l'impronta dell'antico tessuto storico demolito poco dopo la metà del XIX secolo.

Finalmente la piazza Carrara...

Il progetto, che si concentra, per le motivazioni precedentemente esposte, nella parte centrale della Piazza, persegue un secondo importante scopo progettuale: progettare un ampio spazio pedonale, in sostituzione di parte delle aiuole esistenti, come luogo prediletto di relazioni funzionali e spaziali con l'intorno. Infatti, all'interno della struttura arborea da salvaguardare, come da prescrizione concorsuale, il progetto individua uno spazio pedonale pavimentato, quale luogo deputato a supportare nuove intense relazioni. Questo luogo ottempera a due obiettivi meglio illustrati nel prosieguo della relazione:

- a) Implementare nuove relazioni fisiche e umane nello spazio, quale collegamento fra la Pinacoteca Carrara e la GAMeC, favorendo quelle relazioni tipiche delle piazze: incontri fra persone, la sosta, il riposo, la contemplazione, nuove relazioni visive verso le grandi architetture che caratterizzano il luogo.
- b) Implementare nuove relazioni intellettuali legate al campo dell'arte. La piazza che funge da cerniera fra Pinacoteca - Accademia Carrara e GAMeC, quale porta di accesso al borgo Pignolo e a Città Alta, spazio di nuove attività culturali, piccoli concerti, mostre *outside*, ecc.

Se oggi le aiuole si frappongono fra le funzioni importanti presenti come una sorta di gigantesco spartitraffico, nel progetto il nuovo disegno della piazza Carrara, si apre e agevola l'attraversamento ma anche la sosta, l'attesa e il riposo dei visitatori. Nel contempo il nuovo spazio pedonale, di circa 500 mq, stimola nuove relazioni legate alle importanti strutture museali presenti. La parte centrale priva di alberi, di oltre 300 mq, nei diversi periodi dell'anno, può diventare luogo di supporto alle grandi mostre, spazio per piccoli concerti, sede di un *info point* per turisti che, ora spaesati, possono essere "guidati" non solo alla visita di importanti musei, ma condotti verso il borgo Pignolo e Città Alta che, dalla piazza attraverso vicolo della Noca, è facilmente raggiungibile.

Nuove prospettive verso le architetture

Il progetto disegna delle "isole" determinate da una serie di fattori preesistenti, fra i quali, ricordiamo, la presenza delle alberature. La soluzione realizza percorsi e spazi per le diverse attività che si dirigono e si aprono visivamente verso le facciate degli edifici vincolati presenti sul contorno. Palazzo Carrara, l'ingresso all'Accademia Carrara, l'elegante fronte del palazzo Piccinelli, la sobria e interessante sede dell'antico convento del XV

secolo delle Dimesse e delle Servite, oggi sede della GAMeC, sono le linee direzionali e focali attorno ai quali il nuovo spazio si compone. Gli spazi aperti e i nuovi percorsi pavimentati spingono dunque l'osservatore verso le belle quinte presenti nell'intorno.

Lo spazio pedonale centrale: nuove ricche relazioni

La nuova parte pedonale centrale della Piazza ha il compito di valorizzare un contesto già molto ricco di funzioni all'interno di uno spazio architettonico e urbano unico. I musei, l'Accademia, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Città Alta, il borgo San Tomaso hanno bisogno di uno spazio pedonale, anche di una centralità, che svolga una funzione di raccordo fra queste attività e monumenti che ruotano attorno al tema dell'Arte. Ecco quindi il progetto che nelle maglie del sistema del verde esistente realizza una piazza che stimola ed esalta un contesto già ricco e che le "aiuole" esistenti non valorizzavano.

La piazza è concepita come uno spazio attivo, un "palcoscenico" dove le diverse esigenze e i bisogni possono mutarne in parte le condizioni e l'uso. Il progetto individua una serie di funzioni che la parte centrale può svolgere, in parte già sinteticamente accennate, all'interno di quel ricco sistema di relazioni sopra evidenziato. La Piazza, e in particolare lo spazio centrale, diviene luogo di:

- **SPAZIO AL SERVIZIO DEI VISITATORI 1.** Pensiamo ai numerosi turisti o alle scolaresche, ai visitatori dei musei che attendono l'apertura o si concedono una sosta all'aperto dopo la visita. Ecco dunque le importanti sedute previste attorno alle aiuole, lungo i percorsi o attorno agli alberi, che soddisfano, nel complesso, circa 240 persone.
- **SPAZIO AL SERVIZIO DEI VISITATORI 2: la porta a Città Alta.** La particolare posizione della Piazza posta al limite del borgo storico con la città nuova, caratterizza tale spazio urbano quale luogo che accoglie il visitatore, una sorta di "porta" alla Città antica. Tale ruolo di "piazza/ingresso" è favorito anche dalla presenza di importanti musei e da percorsi pedonali che conducono alla porta veneta di San Agostino o nel Borgo Pignolo. Ecco dunque la piazza che può accogliere *info-point*, *totem* informativi e altre installazioni che guidano il visitatore alla scoperta delle bellezze della città storica oltre a quella dei musei. Infatti, il ruolo di "ingresso" artistico alla Città antica è e deve essere rafforzato attribuendo e arricchendo i servizi già presenti lungo la vicina via Cesare Battisti. Infatti, i parcheggi, le linee bus, le previsioni per percorsi ciclabili, il bike-sharing, la sosta per i bus e dei bus-navetta, devono attestarsi su questa via permettendo, poi, un facile ingresso pedonale verso la Piazza, ingresso, come abbiamo già sottolineato, anche dalle importanti strutture museali.
- **SPAZIO PER ATTIVITÀ CULTURALI.** La parte centrale della Piazza diviene luogo per diverse attività artistiche. Piccoli concerti, mostre, piccole rappresentazione teatrali, esposizioni scultore legate alla GAMeC, esposizioni legate agli studenti dell'Accademia, spingono a trasformare anche la piazza in un "museo" a cielo aperto, portando all'esterno alcune attività promosse in collaborazione con le strutture museali e accademiche.

- **SPAZIO PER IL RIPOSO.** Uno spazio pensato anche per il cittadino, le mamme, gli anziani che all'ombra delle alberature e nelle sedute trova un luogo adatto per una breve sosta. La sosta, può essere allietata, nei mesi estivi, anche dal rumore d'acqua di una fontana a pavimento, che dona allo spazio una nuova sonorità e che "spegne" il rumore del vicino traffico di via Battisti. Le sedute sono pensate anche attorno e in prossimità degli alberi per godere della frescura dell'ombra nella stagione estiva.
- **LA PIAZZA: UN NUOVO SPAZIO CONVIVIALE.** La forma della piazza invoglia alla sosta, al dialogo, alla permanenza in uno spazio bello e ricco che oggi è "spento" e che il visitatore attraversa con difficoltà e distratto o indaffarato a cercare l'ingresso ai musei. La nuova parte pedonale della Piazza potrebbe arricchirsi anche di attività stagionali, legate anche ai servizi già presenti, quali quelli di ristorazione. Altre esperienze in città hanno dimostrato come alcune piazze, hanno ritrovato vitalità mediante installazioni temporanee di incontro e di consumazione.

DESCRIZIONE PUNTUALE DELLE SOLUZIONI DI PROGETTO

Il progetto, si muove principalmente all'interno dell'impronta del costruito urbano precedente alla demolizione del 1865. Il nuovo spazio pedonale, con una superficie di circa 500 mq, è il nuovo luogo per la sosta, l'incontro, il riposo, l'attesa dei visitatori e in generale la socializzazione nei termini e nelle prospettive precedentemente elencate. Questo nuovo spazio pedonale della Piazza si articola all'interno delle quote planialtimetriche che, in sintesi, vedono una pendenza sia longitudinale sia trasversale. Il progetto, per le riflessioni sopra esposte, individua una serie di piani verdi e pavimentati che legano i diversi lati dell'attuale piazza Carrara senza limitare lo spostamento delle persone con limitate capacità motorie (le pendenze individuate non superano mai l' 8%). Il risultato è un piano aperto, parte al sole e parte in ombra, che nel rispetto del disegno storico e delle alberature esistenti, si confronta con le vie e con i percorsi e le visuali fra le attività presenti attorno alla piazza.

In particolare il progetto conserva due ampie aiuole verso palazzo Piccinelli, divise da un collegamento che si apre prospetticamente verso la fronte della nobile dimora. Lo spazio più a valle vede il "cuore" della piazza, lo spazio centrale attorno alle quali si sviluppano e arricchiscono le attività presenti e quelle future che il nuovo spazio consente di determinare.

Le sedute: l'attesa e il riposo

La particolare ubicazione e le caratteristiche delle attività museali e accademiche che si affacciano sulla piazza, assegnano un ruolo importante alle sedute. Il progetto, sottolineando la peculiarità del luogo, quale “salotto” del mondo dell’Arte, individua tre tipi di sedute coerenti con i materiali e le forme del progetto. Come già sopra evidenziato l’attesa, il riposo, la conversazione, la meditazione, ecc. rappresentano temi importanti e presenti in maniera preminente nel progetto.

La principale seduta, nello stesso materiale della pavimentazione (anche se con finitura lucida) è presente nello spazio centrale e rappresenta la virtuale linea di congiunzione fra la pinacoteca Carrara e la GAMeC. Infatti, da questa lunga seduta si volge lo sguardo verso la Pinacoteca e verso la Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea. È un’unica panca, in marmo bianco di Zandobbio, come il pavimento, lunga circa 10 metri ed è capace di ospitare circa 14/15 persone. La panca, con adeguata profondità, nasce e si perde nella pavimentazione, anche in relazione con il giardino retrostante.

Anche il percorso più intimo e ombroso che divide le aiuole ha una panca marmorea di uguale disegno ma più corta che può ospitare circa 8/9 persone.

Le altre importanti sedute sono quelli attorno agli alberi. La scelta progettuale, visto anche l’apparato radicale molto emergente dal terreno, vede nelle tre sedute circolari, con profondità diversa, un elemento scultoreo/funzionale valorizzato dalle essenze arboree esistenti e dalla preziosa ombra.

Anche le cordolature attorno alle aiuole sono delle sedute. Il progetto marca con tali elementi le aiuole attribuendo a tali “cordolature/sedute” diverse utili funzioni. La grande dimensione di tali elementi è decisiva, oltre che per la formazione di sedute, anche per livellare l’andamento delle aiuole, in considerazione anche del citato apparato radicale molto fuori terra, situazione che accompagna lo stato dei vecchi esemplari. Tali sedute continue, garantiscono un’ulteriore disponibilità di posti a sedere (circa 150) che il particolare luogo richiede (pensiamo, ad esempio, alle visite delle scolaresche).

Nel complesso le panche, con e senza schienale, garantiscono circa 60 posti ai quali sono da sommare le citate potenzialità delle “cordolature/sedute”.

Le biciclette e la piazza

Il progetto ritiene che la scoperta del borgo San Tomaso e in generale di Città Alta è una scoperta essenzialmente pedonale per una serie di ragioni fra le quali la morfologia stessa della città antica. L’interscambio e le opportunità di una mobilità alternativa all’auto deve avvenire in prossimità della Piazza, in via Cesare Battisti, sfruttando anche l’ampia sezione e gli spazi a parcheggio già esistenti.

È comunque possibile individuare un numero sufficiente di posti per le biciclette (rastrelliere), anche per il bike-sharing, nella parte a monte della nuova piazza e negli spazi di pertinenza dei musei e delle attività prospicienti la piazza.

Il monumento al conte Carrara

Il busto al conte Carrara attualmente non è collocato, a mio avviso, in maniera idonea. Il progetto individua una nuova collocazione, coerente anche con il busto, in prossimità dell'ingresso alla Pinacoteca dell'Accademia Carrara nello spazio storicamente prossimo alla cancellata.

Il telefono pubblico

Attualmente la cabina telefonica con il duplice telefono (...un apparecchio manca!) è troppo visibile nel contesto. Nel nuovo progetto non vi è spazio per la nuova cabina telefonica che, oltre ad essere superata nella necessità funzionale, può trovare collocazione in altri posti meno centrali e più defilati. Nel nostro studio essa è in forma più semplice (un solo apparecchio) e può essere collocata lungo la vicina Cesare Battisti.

La pavimentazione e il raccordo con le vie storiche

La parte centrale della Piazza marca il quartiere storico demolito poco dopo la metà del XIX secolo ove trovava sede anche l'antica chiesa di San Tomaso. La pavimentazione, le sedute, sono realizzate in marmo bianco di Zandobbio (piano sega), materiale già presente nelle antiche architetture che caratterizzano Città Alta e che contribuisce a evidenziare il nuovo spazio pubblico. Infatti, questo marmo bergamasco, che ha visto la recente riapertura a Zandobbio di un'antica cava, è presente in numerose architetture, ad esempio, nelle porte venete di San Agostino e nelle nicchie della retrostante omonima fontana, nella porta San Giacomo, nella facciata e nella scalinata dell'Ateneo, nella facciata della biblioteca comunale Angelo Mai (Palazzo Nuovo), nella celebre fontana del Contarini, nella fontana di San Pancrazio, nella non lontana fontana del delfino in borgo Pignolo e in molti altri monumenti e palazzi in città bassa.

Il colore chiaro del marmo si stacca poi dal contesto dominato dai grigi/beige della pietra arenaria e dell'acciottolato, marcando così l'intervento moderno e vivacizzando nel contempo un contesto, a tratti, oggi, spento e senza carattere.

Il marmo di Zandobbio in lastre di adeguati spessori, riveste nel progetto la parte pedonale, le alzate, le pedate, le sedute, le grandi "cordolature", contornando le aiuole e il verde ed esaltando, nel contempo, i materiali della tradizione lungo le antiche vie.

Gli arredi urbani

Il progetto, considerato il contesto monumentale, vuole collocare pochi elementi di arredo prediligendo la scelta uniformare, trattare plasticamente il contesto con un unico materiale, ottenendo, nel contempo, anche una indiscutibile durabilità degli elementi. Infatti, le sedute, come già illustrato, "nascono" dalla pavimentazione, sono un tutt'uno con la parte pedonale centrale della piazza sino a diventare anche contenimento delle grandi aiuole. I paletti dissuasori, fissi e mobili, importanti per limitare il traffico davanti alla Pinacoteca Carrara e al Palazzo Piccinelli, saranno gli unici elementi necessari e collocati dal progetto.

Altri elementi di arredo, meno rilevanti nel contesto di riorganizzazione spaziale del contesto, quali cestini per i rifiuti, le rastrelliere per il *bike parking*, ecc., saranno definiti in fase definitiva del progetto.

L'illuminazione artificiale

L'illuminazione artificiale deve essere coerente con il contesto storico, accompagnando la qualità della luce che caratterizza i borghi, anche con corpi illuminanti nuovi.

Il progetto illuminotecnico di massima prevede si individuano due tipologie di corpi illuminanti: a incasso lungo le grandi cordolature, marcando così il disegno della piazza e contempo illuminando a raso i percorsi interni ed esterni allo spazio centrale triangolare. Questo tipo di corpo illuminante non prevede la vista del telaio o di altre parti ma è direttamente realizzato nel cemento armato poi rivestito con il marmo di Zandobbio (vedi lampada a incasso *Ghost della ditta SIMES*).

Il secondo tipo di illuminazione è caratterizzato da tubi e barre a led che evidenziano invece le sedute lineari e quelle circolari.

Per quanto attiene all'illuminazione stradale, riteniamo che il progetto illuminotecnico debba confrontarsi con la tipologia di illuminazione del borgo, valutando la qualità della luce presente, ad esempio, in via San Tomaso.

Anche per questa ragione il progetto rimanda, in questa fase, a uno studio illuminotecnico più approfondito.

ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI

Le scelte progettuali sono state condizionate anche dai limiti dei costi definiti dal bando. La scelta progettuale di concentrare gli interventi nella parte centrale della Piazza di forma triangolare, ha permesso, ad esempio, di rientrare nella spesa limite del bando.

Il costo della pavimentazione e dei rivestimenti in marmo bianco di Zandobbio, voce prevalente nella spesa, è stato verificato sia con il prezziario della camera di Commercio di Bergamo sia con verifiche in cava e nei laboratori che lavorano e trattano questo materiale lapideo. Il prezzo prevede già l'impiego di solo materiale selezionato (ovvero privo di difetti).

Il progetto rispetta i limiti di spesa definiti dal bando e meglio specificati dal Documento preliminare alla progettazione. L'importo delle opere al lordo del ribasso, escluse IVA, somme a disposizione e spese tecniche ammonta a € 477.180,00. Nella spesa è stata, cautelativamente, prevista una voce imprevisti pari al 10%.

CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI

Considerato che l'intervento proposto si concentra nella parte centrale di Piazza Carrara, lasciando libera la circolazione sulle parti prossime agli edifici, vista anche l'ampiezza della sezione stradale di via S. Tomaso, il cantiere non avrà ripercussioni importanti sul traffico e sulla vita dei cittadini. Infatti, come scritto anche nello Studio di prefattibilità ambientale, l'organizzazione del cantiere è posta nella parte centrale con la riduzione delle sezioni stradali e di parte della piazza, senza però impedire l'attuale circolazione carrabile e pedonale se non per periodi molto limitati per le fasi che riguardano in particolare gli impianti tecnologici o il rifacimento di tratti di pavimentazione deteriorata.

Il cronoprogramma delle lavorazioni in sintesi prevede le seguenti macro-fasi:

- Allestimento del cantiere (3 gg);
- Disfacimento degli elementi non coerenti con il progetto (7 gg);
- Scavi e sbancamenti (4 gg);
- Formazione di cordoli e sedute in cemento armato (20 gg);
- Formazione di sottofondi per la pavimentazione (5 gg);
- Fornitura e posa del marmo per la pavimentazione e il rivestimento delle sedute e dei cordoli (20 gg);
- Fornitura e posa degli impianti elettrici (4 gg);
- Fornitura e posa degli impianti idraulici (4 gg);
- Fornitura e posa dell'impianto di illuminazione (5 gg);
- Posa dei pochi elementi di arredo (2 gg);
- Formazione del prato e altre opere di giardinaggio (5 gg);
- Sistemazione della pavimentazione storica dissestata (15 gg).

Nel complesso la durata delle lavorazioni è stimata in 94 giorni.